

COMMERCianti FAVOREVOLI ALL'IPOTESI DI CHIUSURA DI VIA GARIBALDI

U.S

'No alle auto, ma solo di sera'

Corelli 2/4

L'ipotesi, avanzata dall'amministrazione comunale in merito ai provvedimenti riguardanti il traffico in centro, di chiudere alle auto nelle ore serali del fine settimana l'ultimo tratto di via Garibaldi, quello compreso tra via Codazzi e piazza Tristi, sembra incontrare il favore dei commercianti. Questo almeno quanto è scaturito da un breve sondaggio fatto tra i negozianti della zona interessata, a patto comunque, è stato rilevato da più commercianti, che la chiusura alla strada comporti attività di animazione per la gente. Decisamente favorevole alla proposta del Comune è il titolare del negozio 'Virtual games', Roberto Rossi: «Sarebbe veramente bello che il tratto finale di corso Garibaldi venisse chiuso al traffico durante le ore serali. Questo permetterebbe di realizzare iniziative di animazione che al momento scarseggiano e che invece stimolerebbero la gente a venire in centro anche dopo cena». Dello stesso parere è la titolare della Tabaccheria Bandini: «Sono favorevole alla proposta, purché coinvolga solo le ore serali e preveda l'apertura de-



Il tratto di corso Garibaldi che, secondo l'ipotesi avanzata dal Comune, potrebbe essere chiuso al traffico nelle ore serali del fine settimana. (Foto Corelli)

gli esercizi commerciali della strada». Anche dal negozio di fiori Gallamini giunge un consenso, però con qualche riserva: «Mi sta bene la chiusura serale, purché questo non costituisca un primo passo verso la chiusura totale della strada, come è avve-

nuto in via Baracca, dove svolgevo prima la mia attività. Questo infatti mi penalizzerebbe, perché i miei clienti, soprattutto gli uomini, non amano fare lunghi tragitti a piedi con piante o mazzi di fiori in mano». Favorevole, ma con alcune precisazio-

ni sull'orario, è Cinzia De Giovanni, titolare della Pasticceria Moderna: «Non sono contraria alla chiusura della via, purché essa non avvenga prima delle 20». Prima di poter dare il proprio parere chiede invece chiarimenti al Comune Maurizio

Berti della gelateria Abbidubbi: «Occorre conoscere con precisione quale sia l'intendimento dell'amministrazione comunale. Ci vuole una spiegazione mirata per questo e altri progetti affini. Come si può spiegare altrimenti la risposta negativa che ho avuto alla richiesta di potere usufruire, a mie spese, di uno spazio in cui sistemare non tavolini, ma semplicemente panchine dove far sedere i miei clienti, soprattutto quelli non più giovani? Mi sembra di notare una certa incoerenza fra il diniego alla mia richiesta e l'ipotesi avanzata ora per corso Garibaldi». Due parole infine anche da un commerciante il cui negozio è in via Garibaldi, ma non nel tratto che sarebbe interessato alla chiusura serale. «Ben vengano queste iniziative — sottolinea Franco Berardi, titolare di una tabaccheria — purché non si trasformi la zona in questione in una semplice area blu vietata alle auto. La proposta è positiva solo se implica una serie di iniziative che coinvolgano la popolazione e diventino così uno strumento di socializzazione».

Alberto Ghetti

INTESA TRA I COMUNI DI BAGNACAVALLLO, ALFONSINE E FUSIGNANO

Cultura, l'unione fa la forza

Corelli 2/4

La collaborazione tra Comuni, che sta alla base della nascita dell'Associazione della Bassa Romagna, sembra dar vita a primi progetti concreti con iniziative che coinvolgono più amministrazioni. È il caso del confronto fra gli assessorati e i funzionari delle politiche culturali dei Comuni di Alfonsine, Bagnacavallo e Fusignano avvenuto nel municipio alfonsinese. Alla riunione erano presenti: Lucia Betti, assessore alla cultura di Bagnacavallo; Lino Costa, assessore alla cultura di Fusignano; Maurizio Rossi, direttore generale del Comune di Alfonsine in rappresentanza dell'assessore Sergio Fontana, assieme ai rispettivi responsabili. Sono state avviate le prime discussioni sull'opportunità di promuovere iniziative culturali e calendari coordinati tra i tre Comuni per ottenere maggiore visibilità esterna. «È questo — hanno sottolineato gli esponenti dei tre Comuni — anche agli occhi degli abitanti che nello spazio di pochi chilometri possono riconoscere vocazioni e specificità diverse e complementari, superando orizzonti e logiche di campanile sempre meno giustificate». In particolare,



Lucia Betti, assessore di Bagnacavallo

evidenzia poi l'assessore bagnacavallese Lucia Betti, «si è cominciato a ragionare su due settori: quello delle biblioteche e quello dei musei». Si tratta quindi di una prima sperimentazione del coordinamento delle attività e della messa in rete degli

spazi. «Si parte con cautela — prosegue Lucia Betti — da qui anche la scelta di fare riferimento inizialmente alle attività specifiche di musei e biblioteche, così da organizzare in maniera strutturata le iniziative. Ragionando però nell'ottica di lavoro intercomunale. Il protocollo d'intesa va visto come incentivo all'apertura di collaborazioni, in questo ampio e importante settore, fra i Comuni facenti parte dell'Associazione della Bassa Romagna e ci si impegna, pertanto, per fare in modo che nel medio e lungo periodo possa verificarsi un'estensione del coordinamento ad altri Comuni». In concreto, per quanto riguarda i musei l'intenzione è quella di promuovere le mostre organizzate nei tre Comuni: a chi visiterà ad esempio una mostra a Bagnacavallo verranno pubblicizzate anche le mostre presenti in quel momento anche a Fusignano e Alfonsine, spiegandogli ad esempio come raggiungerle. Sul fronte delle biblioteche, invece, si cercherà di coordinare le iniziative, quali ad esempio conferenze e letture animate, in modo da evitare che manifestazioni simili si svolgano nello stesso giorno o alla stessa ora in posti diversi.

«L'assemblea intercomunale è una perdita di tempo»

«L'impressione è proprio quella: di essere solamente 188 amici al bar: l'opinione è di Angelo Camanzi di Forza Italia e riguarda l'assemblea dell'Associazione intercomunale della Bassa Romagna di cui Camanzi fa parte in qualità di consigliere comunale a Lugo. «La Regione — sottolinea l'esponente 'azzurro' — riconosce l'Associazione dei Comuni, ma non dà alcun valore all'assemblea plenaria dei consiglieri, ai quali non resta che la ratifica di decisioni prese dai sindaci e già passate nei rispettivi consigli comunali. Unica novità: si possono aprire tutte le discussioni e avanzare tutte le proposte che si vogliono. Saranno però i sindaci, se lo vorranno, a farne oggetto di studio, di incontro e, se lo riterranno opportuno, di nuovi servizi da gestire assieme agli altri comuni». A Camanzi, come anche ad altri consiglieri dell'opposizione,

questo non basta: «Prima di tutto — dice il consigliere di Forza Italia — perché l'assemblea ratifica ma non decide nulla; secondo, perché la gestione comune dei servizi doveva servire a migliorarli spendendo di meno ed invece non è stato così. E infatti nessun sindaco osa affermare che la gestione comune dei servizi ha avuto come risultato minori spese. Chi ha risposto alle domande di alcuni consiglieri ha invocato come scusanti le 'abitudini burocratiche' e le 'difficoltà amministrative'. Insomma, conclude il consigliere comunale lughese di Forza Italia, «l'assemblea intercomunale dei consiglieri dà proprio l'impressione di una perdita di tempo che è confermata dalla fatica con cui si arriva al numero legale e al timore che gli abbandoni durante l'assemblea stessa facciano mancare lo stesso numero legale».

Fra i Comuni di Alfonsine, Bagnacavallo e Fusignano. Incontro fra gli assessori

12/4
Cantone

Accordo sulla cultura

Allo scopo di promuovere iniziative coordinate sul territorio
Partita la prima fase di sperimentazione

Fame di case

12/4
Cantone

La Conferenza permanente dei Sindaci, nel corso dell'ultima seduta ha affrontato, tra gli argomenti all'ordine del giorno, il tema della carenza di alloggi per i lavoratori in mobilità, problema che sta assumendo, ultimamente, un peso sempre maggiore. Sono in molti infatti quei lavoratori stranieri, o provenienti da altre regioni italiane, impiegati nelle aziende del territorio lughese a faticare nel trovare un alloggio. Tale difficoltà, se non affrontata con azioni specifiche, determina gravi problemi alle aziende che non riescono a reperire mano d'opera e, al tempo stesso, un disagio non indifferente a quei lavoratori già impegnati nella propria attività ma costretti, purtroppo, a situazioni abitative precarie ed inadeguate. La Conferenza Permanente dei Sindaci ha pertanto deciso di sottoporre alle giunte comunali, alle associazioni di categoria, ai sindacati e alla consultazione territoriale per l'immigrazione, la proposta di costituire un'agenzia o una società apposta con la finalità di intervenire sul tema dei lavoratori in mobilità.

Un'agenzia pubblica con la partecipazione di soggetti economici e sociali del territorio alla quale affidare il compito di intermediazione e garanzia nei costi dell'affitto, in grado di reperire direttamente sul mercato alloggi da affittare e, conseguentemente, da assegnare ai lavoratori. In tal modo si andrebbero a superare diffidenze latenti di molti proprietari di immobili che, assai di rado, affittano alloggi, soprattutto agli stranieri. La ga-

ranza sarebbe totale, la riscossione dell'affitto garantita, così come il mantenimento degli immobili stessi poiché di tutto ciò si farebbe garante l'agenzia con la stipula di assicurazioni ad hoc e, eventualmente, con interventi diretti. Oltre al ruolo di garanzia ed intermediazione, la stessa agenzia potrebbe assumere la gestione completa di alloggi di proprietà di imprese essendo già molti gli imprenditori che si muovono autonomamente sul mercato, proprio per affrontare il problema. Il pacchetto case potrebbe poi essere ulteriormente arricchito da azioni di incentivazione fiscale dei comuni per tutti coloro che intendono costruire alloggi per queste finalità. Riduzione dell'ICI ed altre agevolazioni potrebbero essere messe in campo, unitamente all'utilizzo coordinato dei fondi regionali finalizzati all'edilizia popolare. Una volta raccolto il parere dei soggetti coinvolti e riunita la consultazione sull'immigrazione e la conferenza economica territoriale, la Conferenza Permanente dei Sindaci provvederà, entro il mese di giugno, a confezionare una proposta definitiva. Attualmente i comuni, attraverso il servizio Sociale dell'Ausi, offrono, tramite uno sportello, oltre all'assistenza legale, un'informazione necessaria sulle forme esistenti di sostegno economico per gli extracomunitari.

E' intenzione dei comuni, anche nel settore case, proseguire nella collaborazione con la Cooperativa di servizi "Il Mappamondo" che già gestisce lo sportello.

ALFONSINE - E' iniziato in questi giorni il confronto tra gli assessori ed i funzionari addetti alle Politiche Culturali dei Comuni di Alfonsine, Bagnacavallo e Fusignano, uno scambio di idee nato in base ad un accordo programmatico redatto nel dicembre dello scorso anno tra le amministrazioni pubbliche aderenti all'Associazione Intercomunale Bassa Romagna, impegnatesi a lavorare per consentire il raggiungimento di obiettivi comunitari previsti nello statuto della stessa Associazione.

Il primo incontro si è svolto nella residenza municipale di Alfonsine alla presenza, tra gli altri, di Lucia Betti e Lino Costa, assessori alla cultura rispettivamente di Bagnacavallo e Fusignano, oltre a Maurizio Rossi, direttore generale del Comune di Alfonsine in rappresentanza dell'assessore Sergio Pontana. La seduta ha così fornito l'occasione propizia per avviare le prime considerazioni sull'opportunità di promuovere iniziative culturali e calendari coordinati, per ottenere maggiore visibilità esterna

ed una sinergia evidente agli occhi degli stessi abitanti del territorio intercomunale che nello spazio di pochi chilometri possono riconoscere vocazioni diverse e complementari tra di loro, superando orizzonti e logiche di campanile sempre meno giustificate nella società odierna.

Il primo confronto è stato inoltre incentrato solamente su una parte delle attività culturali, ovvero quelle rientranti in una sorta di prova di coordinamento fra i diversi Comuni, con particolare attenzione verso le iniziative promosse da istituti ed istituzioni culturali così come identificati e definiti dalla nuova legge regionale 18/2000, ovvero "biblioteche, archivi storici e musei degli enti locali o di interesse locale, nonché le loro articolazioni miste". Si tratta, quindi, di una prima sperimentazione del coordinamento delle attività e della messa in rete degli spazi. Una partenza contraddistinta da una certa cautela che ha portato a scegliere inizialmente come riferimento le attività specifiche di musei e biblioteche, al fine di organizzare in ma-

niera strutturata tutte le iniziative. Si inizia dunque a ragionare su un'impostazione ed un metodo di lavoro che non si dovrebbero esaurire nell'ambito del territorio di una singola Amministrazione, proseguendo invece in un'ottica di lavoro intercomunale. Un protocollo d'intesa che va quindi considerato come incentivo all'apertura di collaborazioni fra i Comuni aderenti all'Associazione della Bassa Romagna anche in un settore così particolare come quello legato alla cultura dopo i passi avanti compiuti nell'ambito della gestione pubblica.

Entro la fine del mese si terrà infine un secondo incontro durante il quale dovrebbero essere definite le rispettive politiche culturali nell'ambito degli istituti e delle istituzioni, oltre alla promozione congiunta dei calendari annuali. In seguito, uno dei principali impegni consisterà probabilmente nell'ideazione e nella realizzazione congiunta di un evento culturale che verrà ospitato nei tre Comuni aderenti all'intesa durante il prossimo anno.

Marco Pirazzini

COMUNEDILUGO

12/4
Cantone

COMITATO UNITARIO ANTIFASCISTA PERMANENTE PER LA DIFESA DELLA COSTITUZIONE E PER LUGO "CITTA' CHIUSA AL FASCISMO"

56° ANNIVERSARIO DELLA RESISTENZA E DELLA LIBERAZIONE

Martedì 24 Aprile

Centro Giovani "Padre Leo Commissari" - Via Garibaldi, 23

ore 15,30 - Presentazione di produzioni didattiche ispirate alle vicende storiche della Resistenza e della Liberazione realizzate dagli studenti delle scuole medie inferiori e superiori di Lugo.

Consegna delle Borse di Studio promosse dall'ANPI di Lugo.

Saranno presenti il Presidente del Consiglio Comunale Pier Luigi Facchini e l'Assessore alle Politiche Giovanili Elena Zannoni

Mercoledì 25 Aprile

Cortile della Rocca

ore 9,30 - Partenza della "Lugo cammina - I luoghi della musica sacra".

ore 10,30 - Celebrazione ufficiale

Introduzione del Presidente del Consiglio Comunale Pier Luigi Facchini

Celebrazione a cura degli studenti dell'ITI-IPSA

Intervento conclusivo del Sindaco Maurizio Roi

Deposizione delle corone alle lapidi della Rocca

Partenza pullman per la deposizione delle corone ai cippi al Fiume Senio.

La qualità
squisitamente
musicale delle arie
è sempre molto alta

LUGO - Se all'intervallo, dopo il primo atto e qualche scena del secondo (ché nella messa in scena la cesura tra gli atti è stata in questo modo modificata), il dramma appariva come inafferrabile, legato a consuetudini espressive tramontate, da rivisitare con l'occhio (e l'orecchio) dell'archeologo, con il distacco di uno storico che affondi le mani tra la polvere di antichi documenti incapaci di risvegliare vere emozioni, la seconda parte dell'opera ha saputo invece smintire la prima impressione. Così *Il trionfo di Clelia* di Christoph Willibald Gluck, andato in scena al Teatro Rossini di Lugo venerdì e domenica scorsi, ha dato ragione alla scelta degli organizzatori

di riprendere un'opera così a lungo lasciata nel silenzio: dal 1763, anno della sua composizione in occasione dell'apertura del Teatro Comunale di Bologna, non era più stata rappresentata. Di Gluck si conoscono i capolavori "riformati", scritti sugli libretti di Ranieri de' Calzabigi: in essi si apprezzano la necessità drammatica, il taglio classico finalizzato ad una immediatezza espressiva che non conosce barriere di gusto e di

epoca, l'efficacia della scrittura strumentale e vocale capaci di rendere l'evidenza plastica delle vicende narrate attraverso la musica. Doti che, e *Il trionfo* l'ha dimostrato, non vengono a mancare neppure quando il compositore si misura con le rigide scansioni del testo metastasiano. È vero, qui manca il ricorso ai cori e alla danza e l'alternanza aria/recitativo non può sfuggire alle dinamiche fissate dalla sequenza imposta dal testo.

Il trionfo di Clelia sottratto alla polvere del tempo

L'opera di Gluck portata in scena a Lugo

COSTANZA

Ma è anche vero che, se la qualità squisitamente musicale delle arie è sempre molto alta, quando l'azione entra nel vivo, quando il nucleo narrativo svela le proprie potenzialità, Gluck è subito pronto a coglierle. Le urgenze drammaturgiche del secondo atto sono tradotte in un incedere serrato, asciutto e dinamico: così i recitativi che segnano le eroiche decisioni di Orazio e di Clelia si punteggiano di bruschi interventi orchestrali e le arie perdono le lungaggini di rito concentrandosi in un melodizzare eloquente (mirabile il patetismo dell'aria di Larissa, nel III atto). Alla rappresentazione lughe- se, al di là del merito che sempre spetta a chi affronta il

rischio di indagare il passato meno noto, va quello di averlo fatto con gusto e raffinatezza: senza ampollosità filologiche ma alludendo con eleganza a un generico stile neoclassico. Le linee asciutte della scenografia, il candore dei costumi arricchiti di manti dagli accesi colori e la plasticità della regia (tutto di Massimo Gasparon) sembravano riassumere in un unico gesto diverse epoche: l'impero romano in cui si ambienta la vicenda, il Settecento operistico e l'attualità di una ricercata stilizzazione. Anche l'interpretazione musicale affidata all'Orchestra del Teatro Comunale di Bologna, diretta da David Agler, è apparsa attenta e appropriata; così come quella

delle parti vocali ricche di insidie e di difficoltà. Certamente di valore la voce di Stefania Donzelli, il soprano nei panni della protagonista, agile e chiara, dall'inflessione decisa e convincente, e quella dell'altro soprano Patrizia Biccire (Larissa), più scura e suadente, e ancora, quella del tenore Gianluca Terranova (Orazio) capace di volute virtuosistiche particolarmente ardue. Se meno convincenti sono sembrati gli altri tenori Davide Cicchetti e Carlos Guilhem (rispettivamente Por-senna e Tarquinio), di sicuro spessore invece è stata l'interpretazione del baritono Roberto Accurso (Mannio).
Susanna Venturi

Senza metano? Ti do una mano

Cestonova 12/4

Il Consiglio Comunale di Lugo ha approvato all'unanimità, con delibera n. 24 del 22.03.2001, immediatamente esecutiva, l'individuazione delle zone non metanizzate nell'ambito del territorio comunale, ai fini dell'applicazione delle riduzioni del costo del gasolio e del gas usati come combustibili per riscaldamento. Per ottenere la riduzione, prevista dalla Legge n. 488/99, gli interessati devono presentare alla società fornitrice apposita dichiarazione sostitutiva di atto di no-

torietà. I moduli per ottenere la riduzione sono in distribuzione presso l'Ufficio per le relazioni con il pubblico del Comune di Lugo (largo Relencini 1) tel. 0545-38444, fax 0545-38377, e-mail urp@comune.lugo.ra.it, aperto al mattino, dal lunedì al venerdì, dalle 8 alle 13.30, il sabato dalle 8 alle 13 e nei pomeriggi di martedì e giovedì dalle 15 alle 18. All'Urp sono inoltre consultabili le planimetrie delle zone non metanizzate e l'elenco delle vie inserte in delibera.

Cestonova 12/4

Oltre 1400 ragazze e ragazzi di 14 scuole medie inferiori del comprensorio lughe- se parteciperanno alla 22° edizione del Trofeo Deggiovanni, manifestazione di atletica leggera in programma allo stadio comunale di Lugo, nelle giornate di giovedì 29 marzo, mercoledì 4 aprile e lunedì 9 aprile, con inizio alle 15.30. L'iniziativa è organizzata dalla Società Atletica Icel Lugo, in collaborazione con l'Azienda Diemme, sponsor ufficiale e sostenitrice della manifestazione fin dal suo inizio. Accanto al Trofeo Deggiovanni, si svolge da tre anni il Memorial dedicato ad Alfredo Melandri (giovane pilota lughe- se di Formula 3 deceduto a seguito di un grave incidente sul circuito del Mugello).

Informagiovani rinnovato

Cestonova 12/4

Si rinnova l'ufficio Informagiovani del Comune di Lugo. Dopo il trasferimento avvenuto nei mesi scorsi in seguito ai lavori di ristrutturazione della Biblioteca Trisi, ora diviene definitiva la nuova collocazione nei locali del Centro Giovani, in via Garibaldi 23. Nell'ambito della riorganizzazione del servizio sono stati definiti anche nuovi orari di apertura: il lunedì, il mercoledì, il giovedì e il venerdì dalle 16.00 alle 19.00. Il servizio offre informazioni e orientamento su istruzione e formazione: scuole superiori, corsi di formazione, università, corsi di specializzazione, accademie e borse di studio. L'orientamento scolastico è il settore che durante lo scorso anno ha avuto il maggior numero di richieste da parte dei ragazzi, ma nell'ambito della nuova organizzazione l'Informagiovani potenzierà il proprio impegno anche in altre direzioni, ad esempio la mobilità in Europa, i programmi di studio e tirocinio, le opportunità di studio e formazione, le vacanze e le vacanze lavoro. Si potranno inoltre

avere notizie su volontariato, vita sociale e cittadinanza, tempo libero (arte, cultura, sport), viaggi e vacanze. Nell'ambito del servizio, gli operatori dell'Informagiovani svolgono un duplice ruolo: raccolgono e rendono fruibili le informazioni che vengono catalogate in una biblioteca di dossier e testi consultabile anche in modo autonomo dai ragazzi, ma sono presenti soprattutto per attivare, attraverso il dialogo con i giovani utenti, ricerche personalizzate per rispondere ai bisogni informativi individuali, oppure orientare gli utenti verso altri servizi che forniscono risposte complete e soddisfacenti alle diverse esigenze. Per ulteriori informazioni è possibile telefonare al numero 0545/38385-0545/38564, scrivere all'indirizzo e-mail infogiovanilugo@racine.ra.it, consultare il sito <http://utenti.tripod.it/centrogiovanilugo/> o, infine, recarsi negli orari di apertura sopra indicati, al Centro Giovani di Lugo, in via Garibaldi 23.

"Il trionfo di Clelia"

Cantabile
12/4

Dopo 237 anni torna al Rossini di Lugo il 6 aprile prossimo l'opera *Il trionfo di Clelia* di Gluck con cui si inaugurò nel 1763 il Teatro Comunale di Bologna.

Torna a far parlare di sé il Teatro Rossini di Lugo di Romagna, anche stavolta per una ripresa in epoca moderna di un'importante opera lirica inespugnabilmente caduta in oblio per due secoli. E dire che il suo autore è addirittura Christoph Willibald Gluck (1714-1787), il musicista dell'*Orfeo ed Euridice*, il padre dell'*Akete*. Eppure l'opera che Lugo riporterà in scena venerdì 6 aprile, alle 20.30 (repliche domenica 8 aprile, ore 16 e martedì 10 aprile, ore 20.30), *Il trionfo di Clelia*, aveva inaugurato con grandissimo successo nel 1763 il Teatro Comunale di Bologna dove era stata commissionata a Gluck dal conte Luigi Bevilacqua per celebrare la solenne inaugurazione del nuovo teatro bolognese. E non a caso Bevilacqua aveva chiesto a Gluck di musicare il libretto di Pietro Metastasio (è il suo terzo ultimo dramma), composto a Vienna l'anno prima in occasione del "felicissimo" parto dell'arciduchessa Isabella di Borbone, moglie del figlio di Maria Teresa e il 12 anni incoronato imperatore col nome di Giuseppe II. Il testo fu scelto in quanto particolarmente adatto alla grande occasione, soprattutto alle meraviglie scenografiche della nuova sala, opera del "Signor cavalier" Antonio Galli Bibiena, di cui nel libretto a stampa si esalta la patria "bolognese" (dello splendore visivo dell'intera dinastia dei Bibiena ha dato prova la recente mostra alla Pinacoteca Nazionale di Bologna). Il testo metastasiano offre infatti alla scenografia il destro sia per il pittoresco sia per il monumentale, e perfino per il romanzesco del ponte sul Tevere, occasione per un'originale cavalcata della protagonista in scena.

Chi è Clelia? Una nobile fanciulla romana che al tempo di Tarquinio il Superbo con il proprio eroico atto di coraggio di passare a nuoto il fiume Tevere durante l'assedio di Roma da parte degli Etruschi (prova considerata addirittura superiore a quella di Muzio Scevola), commosse a tal punto Porsenna, re degli Etruschi, da farlo recedere dall'assedio di Roma e stipulare un sincero patto di amicizia e di pace fra le due genti. Argomento alquanto caro all'arte cesarea di Metastasio e molto adatto alla sua messa in musica: almeno dieci sono infatti le intonazioni del libretto dal 1762 all'87 (tra cui quelle di Hasse, Jommelli e Portogallo), non molte per gli standard metastasiani, ma numero ugualmente considerevole se si considera che il testo vide la luce or-



Fotografia di Roberto Cornacchia

mai al crepuscolo dell'esperienza del melodramma metastasiano, in piena parabola discendente di quella stagione culturale.

Ritrovata in un monastero austriaco nel 1904 e mai più andata in scena, l'opera fu trascritta da Giampiero Tintori nel 1963 in occasione del bicentenario del Teatro Comunale di Bologna, ma solo ora torna al giudizio del pubblico: dopo ben 237 anni dalla sua ultima messa in scena, dopo che vari musicologi ne hanno magnificata la bellezza musicale e la potenza espressiva. Pur non applicandovi quei principi riformatori da lui stesso propugnati (la preminenza del coro, l'integrazione della danza nell'azione scenica, la riduzione del recitativo, trattato in accompagnamento, la semplicità d'impianto nell'articolazione del dramma e soggetti di stoffa tragica), Gluck nel *Trionfo di Clelia* è comunque immenso musicista e fine psicologo nel trattare i temi classici del teatro metastasiano, a lui peraltro familiarissimo: l'esibizione lacerante di aspri conflitti interiori che vengono indagati nel corso del dramma nelle loro pieghe più recondite, con sottile esibizione delle contraddizioni che le passioni generano nel cuore dell'uomo.

E proprio il personaggio di Clelia, emblema di un eroismo al femminile dal passato illustre nella nostra tradizione culturale (da Virgilio ai poemi cavallereschi del Rinascimento) è proprio quello meglio riuscito a Gluck, che gli dedica arie stupende dalla musica di volta in volta intensa, appassionata, drammatica, descrittiva e spettacolare nel virtuosismo canoro.

A ricreare il personaggio di Clelia nel nuovo allestimento lughese con la regia, le scene e i costumi di Massimo Gasparon, sarà il soprano Stefania Donzelli, che vedrà impegnati accanto a sé anche Davide Cicchetti (Porsenna), Gian Luca Terranova (Orazio), Patrizia Biccirè (Larissa), Carlos Guilherme Rebelo Nunes (Tarquinio) e Roberto Accurso (Mannio). David Agler dirige l'Orchestra del Teatro Comunale di Bologna.

L'uomo di Imola

Cantabile
12/4

Arriva da Imola il nuovo assessore all'urbanistica di Lugo. Avremmo voluto intervistarlo, ma lui ci ha posti di fronte ad una obiezione insuperabile: ora è impegnato ad ascoltare questa città e non è proprio il caso di dire: farà.

Ci pare un ottimo inizio, da rispettare. E per l'intervista, si saranno altre occasioni. Intanto proponiamo questa sua intervista al direttore del settimanale imolese sabato sera, Valerio Zanotti.

Antonio Gioiellieri, ex segretario Ds di Imola, è il nuovo assessore di Lugo

Ora è ufficiale. Antonio Gioiellieri, ex segretario della federazione imolese dei Democratici di sinistra e attuale responsabile delle politiche di governo dell'Unione regionale Ds, sarà il nuovo assessore alla Programmazione del territorio e Assetto del territorio del Comune della bassa Romagna. 32 mila abitanti, capofila di un'Associazione che raggruppa altri nove comuni per un totale di 106 mila abitanti, Lugo è ritenuto un territorio strategico di collegamento tra la Romagna e l'Emilia. Gioiellieri sostituirà Gaetano Graziani che ha lasciato per problemi di lavoro.

«L'incarico a Lugo convivrà momentaneamente con l'impegno al regionale dei Ds - racconta Gioiellieri - Questo fino alle elezioni, successivamente dovrei assumere la vice direzione del Caler (Confederazione autonomie locali dell'Emilia Romagna). Ritengo che le due attività possano convivere, perché l'esperienza lughese mi dà elementi utili per il Caler e contemporaneamente nel mio ruolo di amministratore avrò a disposizione una rete di relazioni che vanno oltre i confini comunali». Ma come è nato questo rapporto con Lugo?

«In questi cinque anni di lavoro regionale ho stabilito molte relazioni. Ritengo che gli amministratori di Lugo abbiano dato una valutazione positiva del mio lavoro e ritenuto che la mia esperienza potesse essere un valore aggiunto per il Comune. Inoltre il sindaco Roi sapeva che stavo esaminando la proposta del Caler e, quando vi è stata la richiesta di Graziani di lasciare l'incarico, mi ha contattato, ritenendo che l'esperienza futura al Caler potesse essere compatibile con le esigenze di un assessore come quello del quale oggi ho la responsabilità».

Valutazioni che lei ha condiviso? «Ho riflettuto per qualche giorno, poi effettivamente ho ritenuto possibile il doppio incarico. Ri-

tengo Lugo un comune di dimensioni medie, ma con le caratteristiche per fare una esperienza di spessore. Inoltre da tempo vi è una mia disponibilità per un incarico amministrativo, così da potere utilizzare fino in fondo le competenze acquisite nel ruolo politico, infatti nella segreteria regionale ho seguito per diversi anni le questioni del governo locale».

Sembra strano però che un imolese non trovi nel suo territorio spazio per un'esperienza di questo genere.

«Così come si spostano i tecnici e i dirigenti, anche delle pubbliche amministrazioni, non mi sembra vi siano controindicazioni se a spostarsi sono anche i politici». Certo, però la conoscenza del territorio non è secondaria per un ruolo del genere?

«Non posso dire di conoscere benissimo il lughese, ma di certo non è nemmeno vero che mi sia del tutto sconosciuto. Le relazioni con il territorio sono importanti, ma credo che in qualche misura si possano anche acquisire. Poi a Lugo ho trovato un ambiente disponibile a ricevere contributi esterni».

Al primo approccio come descriverebbe la realtà lughese.

«Anche Lugo, come Imola, è una realtà in espansione. Le industrie sono però più piccole e i settori meno diversificati, resta però la caratteristica di distretto produttivo. In questa realtà si cerca di valorizzare la questione della logistica per sviluppare il carattere di Lugo come luogo di mercato e scambio. Vi è inoltre una forte propensione al risparmio, vi è quindi una presenza di consistenti capitali finanziari».

Dopo l'esperienza di segretario di federazione, quali rapporti con Imola?

«Faccio parte della direzione dei Ds e vi è la mia disponibilità a mettere a disposizione la mia esperienza politica ogni volta che serve».

Nel 1995 lei uscì sconfitto da una battaglia interna, come vede oggi il partito a Imola?

«I problemi imolesi in gran parte riflettono la situazione nazionale del partito: vi è difficoltà ad allargare il radicamento, a capire i nuovi bisogni, si fatica a fare crescere una vera struttura federale. Mi sembra, nello specifico, che a Imola ci sia difficoltà a tenere in gioco nella discussione politica interna e nella iniziativa esterna le varie peculiarità che compongono il pluralismo sociale e culturale del partito. E ciò si incrocia con l'esigenza che si avverte ad ogni livello di discutere come costruire l'unità del partito, come selezionare e qualificare i gruppi dirigenti e in che modo rapportarsi e coinvolgere nei processi decisionali le nuove culture e le nuove figure sociali».

IL COMUNE HA DISCUSO CON LE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA SULLA VIABILITA' IN CENTRO

I 'dossi' non piacciono agli artigiani

11/4
Educa



Gli artigiani chiedono l'eliminazione dei dossi, «che creano disagi agli automobilisti e ai residenti».

L'incontro tra l'amministrazione comunale lughese e la Cna e Confartigianato sul tema sempre scottante del traffico sembra aver avuto esito positivo. La voce degli imprenditori aderenti ad entrambe le associazioni ha fatto emergere la necessità «di riaprire un confronto sul progetto delle piazze di Lugo, per garantirne la fruibilità da parte dei commercianti ambulanti ed evitare che si verifichi una diminuzione dei posti auto nel centro cittadino». Il problema dell'eccessiva velocità della auto in centro ha trovato concordi Cna e Con-

fartigianato nel trovare soluzioni utili a limitarla, «purché tali accorgimenti — specificano entrambe — siano indirizzate verso l'eliminazione dei dossi che creano disagi agli automobilisti ed ai residenti senza risolvere alla radice il problema. La città — proseguono le associazioni — non può più essere vissuta come alcuni anni fa. Il numero delle automobili è aumentato ed è sempre più necessario garantire la qualità del vivere nel centro, rendendo maggiormente fruibili e disponibili aree di sosta di servizio per le attività artigia-

nali e commerciali ed incentivando forme di trasporto non inquinanti». Dopo questo primo incontro, la collaborazione fra Cna, Confartigianato, assessorato alle attività produttive e amministrazione comunale, proseguirà con altri momenti di confronto destinati a concretizzarsi a breve nel tentativo di fornire a tutti gli associati «gli elementi necessari per realizzare le opportune e corrette osservazioni al Piano del traffico ed essere propositivi e partner indispensabili per lo sviluppo della città e della sua economia».

Monia Savioli